

Ancora con noi

Riportiamo l'intervento del Sindaco, pronunciato in occasione del conferimento della Cittadinanza onoraria a don Francesco Fino.

E' con sincera gioia che assolverò il compito di manifestarLe, a nome di tutto il Consiglio comunale, di tutta la cittadinanza e mio personale, la profonda stima e il grande affetto della Comunità buschese. Il Consiglio comunale ha voluto corrispondere con il conferimento della Cittadinanza onoraria a questo sentimento largo e diffuso. Ha interpretato con un gesto significativo e simbolico il desiderio, la speranza, di mantenere un legame vivo, per continuare quel rapporto intenso di umanità e di amore che Lei ha condiviso con tutti noi per 26 anni.

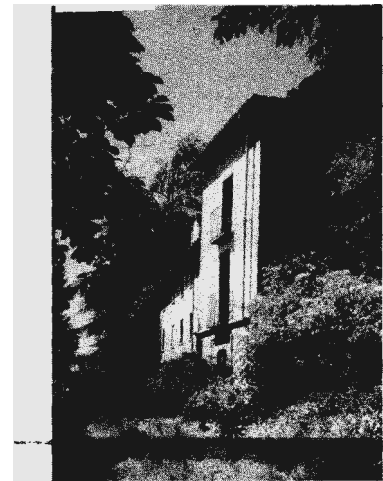
La manifestazione odierna, semplice come lei ha desiderato e concordato con noi, ma allo stesso tempo profondamente autentica e ricca di riconoscenza, vuole soltanto richiamare innumerevoli, concreti atti, che hanno dimostrato il suo grande attaccamento a Busca. Sarebbero molti questi momenti significativi da ricordare. Preferisco tuttavia non citarne, perché ognuno di noi porta con sé sicuramente una personale testimonianza della Sua attività pastorale e del Suo costante e quotidiano impegno per la Comunità buschese.

Nella Sua lettera de 10/9/92 con la quale donava generosamente a Comune la sua biblioteca personale, Lei ricordava 26 anni di umile e silenzioso servizio offerto a Buschesi dai Suoi carissimi Genitori. Noi condivi diamo profondamente questo Suo sentimento ma ci consenta di cogliere in quelle parole lo spirito generoso e profondo che ha anche animato, spinto e guidato, il suo ministero pastorale e sociale a Busca. Il Suo tratto bonario attento, rispettoso sempre di tutto e di tutti, ci ha conquistati e ci ha uniti sempre più profonda mente, fino a portarci a condividere che per Lei "Busca è la sua patria adottiva". Caro Don Fino, credi di affermare una grande verità, condivisa da tutta Busca, dicendo che Lei uno dei figli migliori della nostra Comunità. Lei hi saputo immergersi ne nostri problemi, comprenderne le nostre ansie, le nostre difficoltà, vivere la nostra vita quotidiana, essere vicino nei momenti di gioia, come in quelli del

continua a pag. 4

Villa Ferrero, 16 anni di storia

Il 27 novembre 1977 moriva a Torino, a 77 anni, l'ingegnere Giuseppe Ferrero, un uomo che Busca ricorda con riconoscenza. Benché avesse trascorso gran parte della sua vita lontano dalla città nativa (era nato a Busca proprio all'alba di questo secolo, il 1° gennaio 1900), aveva manifestato profondi sentimenti di attaccamento al luogo d'origine, che tornava a visitare ogni anno e al quale ha legato la sua sostanza "post mortem". L'ingegnere buschese, direttore della "Cogne" in Valle d'Aosta e discendente di una famiglia benestante, aveva accumulato un cospicuo patrimonio: privo di discendenza, la maggior parte è volere testamentario, al Comune e all'Ospedale di Busca, perché ne disponessero "a scopi L'eredità lasciata a Busca consisteva in un grande palazzo di 42 alloggi, sito a Torino in via Della Rocca. Il ricavato della vendita del condominio (2.650.000.000), avvenuta nel 1980, è andato in parti uguali al Comune e all'Ospedale.



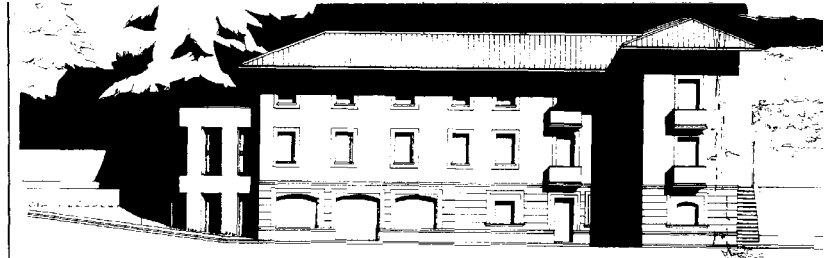
Al Comune poi, offre ai beni mobili (depositi bancari e azioni per circa 125 milioni), è stata lasciata anche la "vigna" sulla collina di Busca con casa e parco, detta "Villa Ferrero", che attende ancora una destinazione definitiva.

Mentre l'Ospedale ha speso la sua parte per la costruzione del Poliambulatorio e della sede distrettuale dell'Ussl, nonché per la manutenzione generale dell'immobile e il rinnovo dei servizi generali e delle attrezzature dell'infermeria, il Comune ha destinato la maggior parte degli introiti all'acquisto degli impianti sportivi (600 milioni), alla costruzione della nuova Casa di Riposo (circa 630 milioni), per contributi agli Asili, per il restauro della tomba Ferrero e per la manutenzione straordinaria dell'edificio di Villa Ferrero (tetto).

La destinazione della Villa "a scopi sociali" ha fatto discutere a lungo e, a sedici anni dalla morte del benefattore, non è stata ancora definitivamente decisa. L'unica via praticabile, dopo la ricerca di varie possibilità che non sono andate in porto, appare la concessione del fabbricato ristrutturato alla comunità per il ricovero di tossicodipendenti retta da Suor Elvira. La scelta appoggiata dalla maggioranza ha incontrato, però, notevoli resistenze nei gruppi con una parte della popolazione. Questi temono per l'impatto sociale della comunità che verrà a insediarsi e per l'impatto ambientale del progetto di ristrutturazione e ampliamento dell'edificio e spingono per la ricerca di soluzioni alternative.

Ora sono disponibili 810 milioni a carico dello Stato e un progetto, ridimensionato rispetto alla primitiva stesura, di recupero del fabbricato, a condizione che Villa Ferrero venga destinata all'insediamento di una comunità terapeutica per tossicodipendenti, come previsto dalla legge di finanziamento.

Dopo ampi dibattiti e la richiesta più volte avanzata di consultare direttamente il Consiglio comunale ha deciso a maggioranza di indire il referendum su questo tema. I cittadini saranno chiamati ad esprimersi con il voto la domenica 18 luglio.



Villa Ferrero dopo il restauro - sopra, scorcio dell'edificio immerso nel parco

Il testo del quesito

Il sindaco, vista la legge 8 giugno 1990 n. 142, visto lo statuto comunale ed il relativo regolamento per la consultazione dei cittadini ed i referendum, in esecuzione della deliberazione del Consiglio comunale n. 46 del 10/3/1993, sentiti i capigruppo consiliari, indice REFERENDUM COMUNALE POPOLARE per l'utilizzo di Villa Ferrero, dando atto che il quesito sottoposto a consultazione stabilito dalla deliberazione del Consiglio comunale è il seguente: L'Amministrazione comunale ha predisposto un progetto per destinare Villa Ferrero a comunità per recupero e reinserimento di tossicodipendenti. Il Comune ha chiesto ed ottenuto un finanziamento a totale carico dello Stato di £. 810 milioni a condizione che la Villa venga destinata a tale scopo per 10 anni. La ristrutturazione dovrà essere realizzata nel sostanziale rispetto delle attuali linee architettoniche e con la garanzia dell'utilizzo del parco da parte dei Buschesi.

VUOI CHE IL PROGETTO SIA REALIZZATO? SI NO

Si vota il 18 luglio

Le operazioni di voto per il referendum su Villa Ferrero si svolgeranno domenica 18 luglio 1993, con inizio alle ore 8 e termine alle ore 20. Si potrà votare soltanto in quella giornata e subito dopo si procederà alle operazioni di spoglio delle schede e alla proclamazione dei risultati. Si tratta del primo referendum comunale indetto a Busca, reso possibile dalle norme del nuovo statuto locale. A tutti gli elettori verrà recapitata a casa una lettera di convocazione (certificato elettorale), mentre la scheda per esprimere il voto, riportante il quesito, sarà consegnata nei rispettivi seggi di appartenenza. I seggi, collocati nelle Scuole elementari, saranno soltanto cinque, di cui tre nel capoluogo, uno a Castelletto e uno a San Chiaffredo. Ogni seggio avrà un presidente e due scrutatori. I cittadini aventi diritto al voto consultivo esprimeranno il loro parere favorevole o contrario all'iniziativa barrando, con segno a matita, la casella contenente il SI o il NO. Gli elettori sono 7.405, di cui 1.667 nel primo seggio, 1.864 nel secondo, 2.330 nel terzo, 472 nel quarto (Castelletto e San Mauro), 1.072 nel quinto (San Chiaffredo, Bosco e Roata Raffo). Per lo svolgimento del referendum il Consiglio comunale ha impegnato una spesa di £. 12 milioni.

SPECIALE REFERENDUM *Le opinioni dei consiglieri*

Costruire una risposta positiva e concreta ai problemi della nostra comunità: è questo l'indirizzo su cui ho fondato in pesti anni l'azione dell'Amministrazione comunale e il mio impegno. Per Villa Ferrero l'impegno è stato uguale. Abbiamo valutato diverse soluzioni, cercato i finanziamenti e le collaborazioni necessarie, ritenendo indispensabile rispettare la volontà del benefattore ing. Ferrero e ristrutturare il fabbricato per un adeguato scopo sociale. La proposta, oggi sottoposta a referendum, è l'unica realizzabile. Mi auguro vivamente che venga accolta, perché la comunità è un luogo di speranza per giovani che vogliono vivere una difficile e faticosa opera di ricostruzione personale. Inoltre valorizza, senza oneri per il Comune; un fabbricato per le future generazioni buschesi, assicurando oggi il pieno utilizzo del parco. Dobbiamo guardare avanti e fare una scelta di speranza e di buon senso, sapendo che il nostro futuro è nelle nostre mani.

Teresio Delfino (DC)

Di fronte alla droga senza preconcetti, ma puntando sulla "cultura della vita". Questo è il mio pensiero. Gli schiavi dell'eroina sono oggi uno dei problemi più drammatici: sono stimati intorno alle 200.000 unità, sicuramente per difetto. E sono, purtroppo, presenti anche nella realtà buschese.. Come impedire che costoro continuino nella loro opera di autodistruzione, come recuperarli alla vita? La vera risposta rimane la prevenzione in cui sono protagonisti la famiglia, la scuola, i mezzi di informazione, le associazioni; solo dopo le varie comunità danno una risposta al grande ventaglio di necessità dei giovani, vittime di questa triste esperienza. Ma le 784 comunità terapeutiche esistenti oggi in Italia possono risolvere al massimo un terzo del problema. Non rifiutiamoci, perciò, di aprire anche questa, sempre invocando che vengano costruite strutture diverse di accoglienza. Cerchiamo di contribuire fattivamente alla cultura della vita: su questo piano nessuno può esimersi dal fare la propria parte.

Maddalena Martini (Dc)

Voterò SI' al prossimo referendum. E non per solidarietà al gruppo democristiano al quale appartengo, o, ma per una profonda convinzione personale. in qualità di assessore all'Urbanistica e al Patrimonio desidero affrontare due argomenti, al di là di quelli di principio, che sono stati oggetto di discussione. Il primo riguardante i dubbi sull'inserimento del fabbricato a lavori ultimati nel contesto paesaggistico, che intendo fugare essendo il progetto di massima già valido e ancora migliorabile. Il secondo riferito al recupero dell'immobile, appartenente al patrimonio comunale, che solo in caso di affermazione del "si" potrà essere dignitosamente ristrutturato con fondi a carico dello Stato, per essere restituito ai cittadini dopo 10 anni. Se prevarrà il "no", resterà ancora in stato di abbandono (è stato rifatto sinora solo il tetto), non essendo disponibili risorse nel bilancio e nessuna proposta concreta alternativa avanzata dalle minoranze.

Gianmichele Cismondi (Dc)

Ho votato contro la convocazione del referendum popolare su Villa Ferrero in Consiglio comunale. Ero e resto convinto che non fosse necessario questo referendum, come molti altri ai quali siamo stati chiamati in questi ultimi anni. Avrei preferito, infatti, che fossero gli amministratori a decidere con coraggio e responsabilità, evitando lacerazioni e dispendio di risorse. Al di là delle convinzioni personali, credo condivise da molti cittadini, poiché si farà il referendum, andrò a votare e voterò "si". Non voglio, però, insegnare ai cittadini come devono votare: essi sono chiamati ad esprimere un parere con coscienza, il più libero possibile da condizionamenti e pressioni esterne. Mi auguro soltanto che i Buschesi, nel compiere la scelta, siano bene informati sul progetto per Villa Ferrero, sul problema droga a Busca, conoscano le realtà delle comunità recupero e, in particolare, la comunità "Cenacolo" di Suor Elvira e si esprimano con obiettività e realismo.

Angelo Rosso (Dc)

Dire "Si" al referendum significa scegliere la speranza per noi e per gli altri. Non possiamo vivere senza sperare che domani sarà meglio di oggi, per alimentare questa forza meravigliosa e consolante dentro di noi dobbiamo farne dono agli altri, a tutti gli altri. Le comunità di Suor Elvira sono il giardino dove la gioia di vivere rinasce e sono quindi una luce, un aiuto per tutti. Una delle tante comunità, per esempio, si occupa in modo esemplare degli anziani soli ed abbandonati. cuore dei Buschesi si è commosso tante volte per tante cause a favore dei più poveri e detiene un primato nella generosità. Anche questa volta nel segreto dell'urna dirà "Si" per lasciare un segno grande e significativo a questa ed alle generazioni future.

Carlo Alberto Parola (Dc)

Al referendum del 18 luglio sulla destinazione della Villa Ferrero voterò SI'. Non è semplice motivarlo in poche righe, ma penso sia importante e fondamentale in questo periodo di grande trasformazione, dare delle risposte alle necessità ed ai bisogni della gente. Non possiamo infatti dimenticare che l'attuale sistema ha creato benessere, ma ha anche prodotto solitudine ed emarginazione. Ed il problema droga ne è una conseguenza. L'Amministrazione comunale deve cercare di dare delle risposte. Come è stato fatto con l'insediamento artigianale per creare nuovi posti di lavoro. Come la realizzazione della Casa di Riposo è stata una risposta al problema degli anziani. Come gli impianti sportivi sono una soluzione alla formazione giovanile e un deterrente al disagio sociale. Votare SI' il 18 luglio vuole dire continuare su questa strada.

Luca Gosso (Dc)

Parlare di droga non piace a nessuno: sa di sconfitta, di rinuncia alla vita. La droga è l'incubo di tanti genitori che vedono spesso i loro figli esposti alla tentazione di provare, la disperazione di altri che, purtroppo, sono toccati in persona da questo dramma e non sanno che fare, come venirci fuori. Una comunità per tossicodipendenti a Busca? Una risposta coraggiosa, una sfida ad un male che, nonostante tutto, si può vincere. La comunità "Cenacolo" di Saluzzo che, se i Buschesi vorranno, farà di Villa Ferrero un centro di recupero per tossicodipendenti, ha salvato in pochi anni centinaia di ragazzi e portato la speranza in tante famiglie. I Buschesi, dicendo "SI" al referendum, hanno la meravigliosa opportunità di essere strumento di salvezza per tante persone, dimostrando concretamente che credono alla vita e alla solidarietà!

Piercarlo Rosso (Dc)

Il 18 luglio siamo tutti invitati a votare per il referendum sulla destinazione di Villa Ferrero, proprietà del nostro Comune, ad una comunità di recupero per tossicodipendenti. Sono sicuro che tutti siamo già convinti se votare "si" o "no". E' quindi inutile ogni forzatura propagandistica. L'opportunità che il Consiglio comunale ha dato ai cittadini per esprimere la loro opinione sia di stimolo alla partecipazione, dimostrando così l'interesse di tutti verso scelte importanti per la nostra Città.

Dario Bono (Dc)

La solidarietà non è un sentimento di vaga compassione o di superficiale intenerimento per i mali di tante persone vicine o lontane. Al contrario è la determinazione ferma e perseverante di impegnarsi per il bene comune, ossia per il bene di tutti e di ciascuno, perché tutti siano veramente responsabili di tutti. Dire "si" a Villa Ferrero è concretizzare un progetto di solidarietà, dando a tanti giovani la possibilità di passare dalle tenebre alla luce. Si alla salvezza di un bene destinato al degrado, sì alla vita, sì alla solidarietà, sì alla speranza.

Alessandra Boccardo (Dc)

Il 18 luglio tutti i Buschesi sono chiamati al voto per il referendum su "Villa Ferrero". Io sono favorevole. La mia non è una scelta politica, ma quella di un padre di famiglia, che sente il dovere di aiutare quella gente che ne ha veramente bisogno, specialmente quei giovani che si sono lasciati trascinare dalla droga. Adesso hanno bisogno di aiuto dalla società, che spesso pensa a tutt'altre cose meno importanti e necessarie. Per questo voterò "Si".

Sergio Ballatore (Dc)

Vogliono portare i drogati a Busca... o NO- Vogliono dare a dei forestieri la più bella villa di Busca... o NO. - Vogliono deturpare con un obbrobrio la nostra collina... o NO. - E' giusto che ci siano di queste strutture, ma da un'altra parte, in un altro paese... o NO. - Queste strutture portano solo delinquenza e droga nella nostra oasi felice... o NO. - Pensate quante altre cose potremmo fare (campeggio, piscina, minigolf, zona NO duzione stambecchi, eliporto)... o Sì o No, questo è il dubbio...

Nel dubbio, informati: è necessario, doveroso farlo! Tu mi dirai: „...E tu cosa fai?„
Io ho già fatto: mi sono informato e voterò liberamente SI'

Tommaso Alfieri (indip.)

Finalmente la parola passa ai Buschesi. Una vicenda contorta e gestita nel modo peggiore troverà finalmente uno sbocco democratico. E ciò per merito delle opposizioni, le quali, pur in presenza di sensibilità diverse, hanno svolto una efficace azione che ha prodotto due importanti risultati: il ridimensionamento del progetto che avrebbe deturpato la zona di Villa Ferrero e il referendum popolare che dà ai concittadini la possibilità di esprimersi direttamente su un argomento tanto dibattuto. Non è cosa da poco in un momento in cui il distacco tra cittadini e amministratori è sotto accusa. "La parola ai cittadini": così titolava un nostro manifesto un anno fa. Sarebbe stato opportuno fosse avvenuto prima, ma è importante si sia giunti all'appuntamento, i cui risultati, quali essi siano, dovranno essere rispettati pienamente dal Consiglio comunale.

Marcello Garino (Psi)

Ho sempre pensato che il recupero ed il reinserimento di tossicodipendenti abbia bisogno, per essere vero, di un ambiente esterno partecipe e disposto ad assumere la propria parte di responsabilità. Se così non è, non vedo quale frutto possa dare una iniziativa che rischierebbe di rinchiudersi in se stessa. Da questa semplice constatazione nasce e nasce l'esigenza di permettere ai Buschesi, a coloro che dovranno convivere in qualche modo con una comunità, di esprimersi in prima persona attraverso il nuovo strumento referendario che abbiamo tenacemente voluto. E'una vittoria della democrazia e sono convinto che i Buschesi sapranno apprezzare l'occasione loro offerta ed esprimersi in tutta serenità e convinzione. Il quesito è chiaro e la risposta non ha bisogno di sollecitazioni ed ammaestramenti.

Giovanni Strumia (Psi)

Il 18 luglio voterò "NO" perché vorrei che il centro per il recupero dei tossicodipendenti venisse realizzato su un'altra area e non nel mezzo di un parco pubblico, che a quel punto rischierebbe di diventare privato. Questo mi sembra una vera e propria assurdità, tanto più che gli 800 milioni a disposizione del Comune non saranno sufficienti per realizzare l'opera, bisognerà quindi ricorrere ad un mutuo per completarla; mentre sarebbero ampiamente sufficienti per realizzare una nuova costruzione su un'altra area. Ritengo indispensabile, invece, trovare una soluzione di utilizzo della Villa che, nel rispetto della volontà del donatore, non pregiudichi l'uso del parco, ma - anzi - lo valorizzi. Se il 18 luglio prevarrà il NO sarà finalmente possibile, dopo tanti anni, discutere seriamente proposte alternative all'unica che fino ad oggi è stata presa in considerazione.

Maurizio Maletto (Pds)

Certo, è più simpatico battersi per il "Si". C'è la solidarietà, c'è lo spirito del volontariato per i giovani. Per i meno giovani c'è la buona fede (in tutti?). Si muovono le organizzazioni, ci sono persino gli spettacoli in piazza... Ed è legittimo! Altrettanto legittimo però, anche se meno popolare, è il "No". Senza spettacoli in piazza. Ma con un impegno: quello assunto a nome di numerosi Buschesi che non vogliono il centro recupero per tossicodipendenti proprio a Villa Ferrero! E questo non già perché non apprezzino l'opera di chi ad essi si dedica, ma perché ritengono che lo stesso non debba essere realizzato in uno degli angoli più suggestivi della nostra collina. Perché non in una zona più isolata? Perché, se a Villa Ferrero, non un soggiorno per portatori di handicap, tali non per scelta propria, ma purtroppo per nascita? I Buschesi decidano per il meglio! Per parte nostra, da Amministratori, abbiamo sostituito alle più calde ragioni del cuore, quelle più fredde della mente. Ecco perché ci battiamo per il "No" nell'interesse di Busca.

Beppe Fassino (Pli)

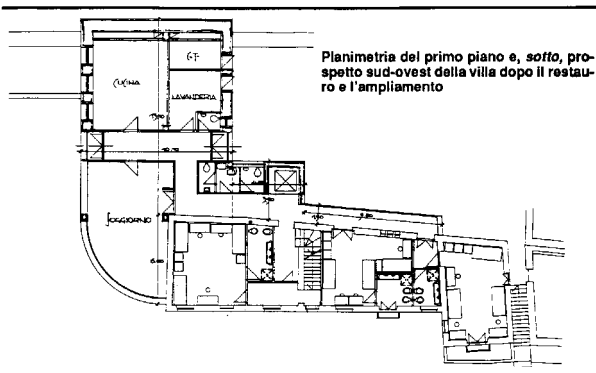
Buschesi desiderosi che Villa Ferrero, una delle I località più belle della nostra collina, resti a loro disposizione non possono certamente tollerare che vi si insedi un centro per il recupero dei tossicodipendenti. Non è possibile immaginare che i cittadini si rechino a far merenda, oppure a passeggiare nel parco, sapendo che il luogo è occupato da tossicodipendenti. Perché i fautori del "si" vanno dicendo che tale insediamento sarà a costo "zero", quando già sanno che il finanziamento di 810 milioni è appena sufficiente per il restauro della Villa e che bisognerà far fronte alle altre opere indispensabili (come strada, recinzione, illuminazione esterna, allacciamenti a Enel- Sip-acquedotto-fognature. arredamento interno della Villa) con denaro attinto alle casse comunali? Certamente il sindaco ed i suoi seguaci vi provvederanno con aumenti delle tasse (vedi Ici 6%, addiz. Enel), oppure confidando nella provvidenza. Questi sono due buoni motivi per votare NO.

Gianmauro Flego (Pli)

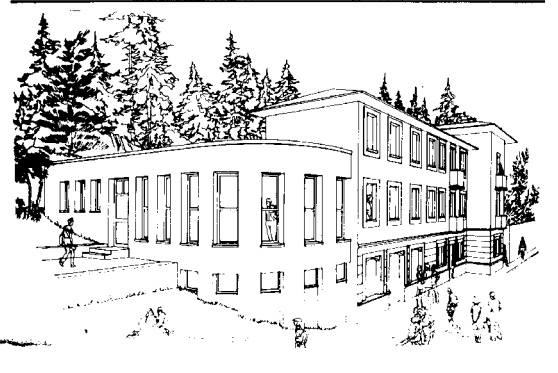
Avevo chiesto che "Buscale"vi offrisse due pagine una per il "Si" e una per il "No" - dove i due schieramenti avrebbero potuto confrontarsi approfonditamente sulla scelta del 18 luglio. "Loro", ecumenicamente, han detto che non è bello dividere la gente e han deciso di dare 15 righe solo ai consiglieri comunali, e un'altra pagina a non si sa chi, regalandovi questa colorata passerella dibattute, slogans e spots pubblicitari. Si sono lottizzati anche il vostro diritto all'informazione. Pazienza, approfondiremo il problema con mezzi nostri, con la calma e lo spazio necessari, in altri luoghi e tempi. Comunque, due brevi considerazioni. Votare il 18 luglio significa esibire per una volta il proprio orgoglio di cittadini alla faccia di chi pensa di pensare per tutti. E votare "NO" significa far capire alla Dc e alla "lobby" delle anime pie che la solidarietà si può condividere solo se non è cieca, pericolosa, approssimativa e spendacciona come quella che vogliono realizzare a Villa Ferrero.

Elio Ambrogio (Pli)

SPECIALE REFERENDUM *Progetto per Villa Ferrero*



Villa Ferrero, proprietà sulla collina di Busca comprendente un fabbricato su tre piani con dipendenza e un parco di 63 giornate di terreno, proviene dalla eredità dell'ingegner Giuseppe Ferrero e appartiene al Comune da 15 anni. In questo periodo una parte del parco è stata curata alcune volte dalla Forestale, mentre per la casa si è provveduto alla manutenzione del tetto. Meta nei primi tempi di passeggiate e sagre intorno alla fontana, Villa Ferrero è divenuta presto oggetto di furti e vandalismi e si trova attualmente in stato di abbandono. L'insediamento di una comunità di recupero per tossicodipendenti presuppone anche il recupero e l'ampliamento del fabbricato per renderlo idoneo allo scopo. L'Amministrazione comunale ha perciò affidato lo studio dell'intervento agli architetti Franco Isnardi di Cuneo e Fulvio Bachiorri di Saluzzo. Il progetto di massima per la ristrutturazione,



utilizzando il finanziamento statale di 810 milioni, prevede una soluzione ridotta, rispetto al primitivo studio del 1989. Questi i lavori di recupero: rimozione e ricostruzione del tetto; demolizione e rifacimento di solai, pavimenti, serramenti; demolizione di muri per formazione di nuove aperture ed esecuzione di tramezzature per suddivisione vani; intonaci del tipo tradizionale e sottofondi isolanti per solette di piano; costruzione completa di impianto idrosanitario, riscaldamento ed elettrico; rivestimenti dei bagni con piastrelle di maiolica; sostituzione dei serramenti esterni dotati di vetri atermici e dei serramenti interni con vetri o pannelli. Al piano terreno verranno ricavati l'ingresso e l'ufficio- accoglienza contigui ai vani per personale di assistenza o sorveglianza (due o tre posti letto), oltre a un vano da destinare a cappella. L'ingresso sarà collegato con i nuovi vani previsti in ampliamento e con l'ascensore-montacarichi idoneo anche per eventuali disabili. Al primo e al secondo piano saranno ricavate almeno tre camere per piano, capaci di contenere non meno di tre letti (per un totale di 18 posti letto) e dotate dei relativi servizi-doccia. Oltre alla ristrutturazione del fabbricato esistente, il progetto prevede un ampliamento sul lato sud-ovest con una nuova costruzione, consistente in una basso fabbricato (un piano fuori terra) che collegherà la villa con l'edificio accessorio posto a ridosso del tratto collinare. Nel nuovo corpo di fabbrica potranno trovare posto il soggiorno-pranzo, la cucina, la centrale termica ed i servizi igienici. Al piano terreno è previsto l'ampliamento del vano sud con possibile destinazione a cappella. L'attuale progetto è un ridimensionamento di quello originale, che prevedeva una spesa complessiva di 1 miliardo 310 milioni, un ampliamento più consistente delle strutture abitative, la costruzione di laboratori, magazzini e garage e, inoltre, la sistemazione dell'area esterna e degli accessi. Non distante dal castello del Roccolo, ben visibile dalla città e dalla pianura, Villa Ferrero è un edificio del primo '900 di matrice culturale revivalistica, con un'impostazione compositiva della facciata di tipo classica. E' collocata all'interno di un ampio parco collinare con caratteristiche ambientali notevoli, soprattutto per il valore naturalistico del bosco retrostante e la presenza di una fontana. Il progetto prevede anche che la fontana e il paesaggio circostante la villa escluse poche giornate di terreno restino a disposizione dei cittadini buschesi.

Altre opinioni a confronto La parola ai cittadini

INSIEME PER IL SI

Bisogna conoscere per poter scegliere Se hai ancora dubbi e obiezioni sul referendum del 18 luglio, ecco alcune risposte.

La scelta su Villa Ferrero è solo una questione politica! «Come lo è la decisione di fare ospedali, scuole, istituzioni per i bisogni sociali. Sin dalle origini nella nostra società cristiana si sono sempre create queste istituzioni: scelte di civiltà per persone svantaggiate, quella "carità" che, nel linguaggio laico contemporaneo, si chiama solidarietà».

E perché si è atteso fino a ora per fare quanto deciso nel 1986? «Semplicemente perché si attendeva il contributo ministeriale, giunto interamente solo in questi mesi».

Perché non fare di Villa Ferrero con il suo parco un centro turistico e ricreativo, anziché una comunità di recupero per tossicodipendenti?

«La proprietà "Villa Ferrero" è stata donata al Comune con vincolo di destinazione "a scopi sociali" e quindi con riferimento a necessità e a bisogni umani più profondi che non il turismo o lo svago».

Ma perché non scegliere scopi diversi dalla tossicodipendenza? «Il finanziamento è stato chiesto (e ottenuto) sulla base di quanto previsto dalla legislazione (DPR n. 309 del 9/10/90) per favorire la creazione di strutture per il recupero della tossicodipendenza. Non si può fare altro. Se l'utilizzo non sarà in tal senso, il finanziamento non avrà corso. Rifiutando l'utilizzo programmato, la proprietà "Villa Ferrero" è destinata al degrado totale».

Ma poi come si mantengono i giovani della Comunità? Ci deve pensare il Comune? «No, perché in una comunità terapeutica il lavoro è fondamentale: lavoro agricolo ed artigianale, con il quale i giovani provvedono alle proprie necessità di mantenimento».

Il pericolo più grosso è che la presenza di una comunità attirerà gli spacciatori a Busca... «Purtroppo gli spacciatori circolano già a Busca. In ogni caso, questo timore senza fondamento è diffuso solo per ostacolare questa realizzazione. Infatti il tipo di vita che conducono i giovani in comunità scoraggia l'approccio degli spacciatori. La comunità è un antidoto, basterebbe informarsi presso i Comuni che hanno accolto queste strutture (Saluzzo, Envie, Borgo San Dalmazzo, ecc.), dove anche la testimonianza delle forze dell'ordine dimostra che il pericolo della diffusione della droga, dopo l'insediamento delle comunità, non c'è stato».

continua a pag. 4

BUSCHESI PER IL NO

La prima cosa che "I Buschesi per il NO" chiedono ai loro concittadini è di andare a votare in tanti il 18 luglio. Spesso, infatti, molti mugugnano sulle decisioni dell'Amministrazione; oggi, invece, vi è la possibilità di esprimere un giudizio chiaro, almeno su questo problema. Il referendum su Villa Ferrero fu chiesto la prima volta nel 1986, ci sono voluti sette anni perché l'Amministrazione decidesse di dare la parola ai cittadini; sette anni nel corso dei quali la Giunta ha cercato a più riprese di affidare la Villa, così com'era, alla Associazione San Lorenzo di Saluzzo senza che questa si dimostrasse particolarmente entusiasta di riceverla. Se in tutto questo tempo si fossero cercate seriamente soluzioni alternative oggi la Villa sarebbe già stata ristrutturata e destinata a qualcuno che ne ha veramente bisogno. Invece ci troviamo in una situazione di emergenza in cui bisogna fare tutto in fretta. Vediamo, dunque, quali sono i termini della questione. Da un lato c'è un bene del Comune, la Villa e numerose giornate di parco, che devono essere utilizzate, per volontà del donatore, a scopi sociali. Dall'altro lato ci sono 800 milioni di lire che possono essere utilizzati al solo scopo di realizzare una struttura per recupero di tossico-dipendenti. Il problema è come utilizzare al meglio queste risorse. Il vero tema del referendum è soltanto questo: non è giusto dargli il significato di una scelta ideale o di valori umani. Noi siamo convinti che insediare la comunità per tossico-dipendenti nella Villa sarebbe una scelta che finirebbe per scontentare tutti. Scontenterebbe coloro che vorrebbero vedere la Villa e il parco destinati ai cittadini buschesi; scontenterebbe i numerosi abitanti della zona che guardano con motivata inquietudine ad un insediamento a così alto rischio come può essere una comunità di quel genere; scontenterebbe le casse comunali, dalle quali bisognerebbe attingere almeno 400 milioni per tutti quei lavori il cui costo non è compreso negli 800 stanziati dallo Stato; scontenterebbe, forse, anche quella stessa comunità che dovesse insediarsi nella Villa. Questo aspetto non è stato sottolineato abbastanza, ma è anche giusto dire che, una volta realizzato il progetto, avremmo sì una bella casa per ospitare 20 persone, ma non ci sarebbero tutte quelle strutture che servono a una comunità di recupero (laboratori, ambulatori, saloni, ecc.) perché la Villa è tutta lì e non la si può ampliare.

continua a pag. 4

SCELTA MEDITATA

La sezione di Busca della Lega Nord si interroga sulla questione referendaria di Villa Ferrero, cercando di fare un'analisi obiettiva di quanto è emerso in questi ultimi anni in merito alla destinazione della stessa a centro di recupero di tossicodipendenti. Considera un errore dell'attuale Amministrazione il fatto di indire un referendum su una questione di per sé già decisa da tempo. Probabilmente sul progetto non c'è compattezza di idee all'interno della stessa maggioranza. In ogni caso, dopo aver profuso energie su progetti vari, richieste di finanziamento ed impegni burocratici, ora ci troviamo a dover rimettere il tutto nuovamente in discussione. Analizzando l'ultimo progetto, ci si accorge che lo stesso è per lo meno insufficiente all'accoglimento di una comunità di recupero, sia pure di modestissime dimensioni come questa; mancano del tutto, infatti, i locali da destinare a laboratorio o strutture da adibire allo svolgimento di altre attività (es. agricoltura). Ne consegue, pertanto, che per una normale attività di recupero risultano necessarie altre opere, che saranno da realizzarsi a carico della comunità buschese, le quali andranno ad aggiungersi alle spese di urbanizzazione, per arredi e per quei servizi che sono, per loro natura, a carico del Comune. Pur ritenendo che il problema del recupero sia di grande importanza per la società e considerando positivamente l'iniziativa di realizzare questi centri di reinserimento (forse l'unica possibilità al momento attuale), nutriamo forti perplessità sulla prospettiva di tale insediamento in Villa Ferrero. In seguito a queste considerazioni la sezione di Busca della Lega Nord invita i cittadini a partecipare sicuramente al voto e ad esprimere una scelta il più possibile meditata e non influenzata da false o errate valutazioni.

Lega Nord Busca

CON NOI (dalla prima pagina)

gioia, come in quelli del dolore e della sofferenza. La Sua presenza a Busca, iniziata nel lontano autunno del 1966, ha toccato certamente ogni nostra famiglia e L'ha vista sempre più coinvolta nelle nostre intime e quotidiane vicende. E' per tutti questi motivi, caro Vicario, che il Consiglio comunale ha voluto attribuirLe la Cittadinanza onoraria. La deliberazione consiliare così si esprime:

«Per l'amore e per l'interesse sempre dimostrati alla Città, per il generoso servizio pastorale e sociale svolto con grandissima disponibilità, sentiamo Don Francesco Fino come figlio di Busca e nostro concittadino. Per cui con profonda convinzione deliberiamo il conferimento della Cittadinanza onoraria, non solo per manifestarGli, seppur simbolicamente, la nostra stima e il nostro ringraziamento per quanto ha fatto a Busca e per Busca, ma soprattutto perché siamo onorati di annoverarLo tra i cittadini buschesi, per le Sue alte e profonde qualità di pastore, di studioso e di uomo». Caro Don Fino, la Città tutta unita Le dice grazie di cuore.

Il Sindaco Teresio Delfino

Il Vicario Don Fino "Cittadino Buschese"

Don Francesco Fino, vicario di Busca per 26 anni, è ancora cittadino buschese, nonostante abbia lasciato il paese e la parrocchia di Maria Vergine Assunta lo scorso autunno per motivi di salute. Il Consiglio comunale, interpretando un desiderio di tutta la popolazione, gli ha infatti conferito la Cittadinanza onoraria, in seno di riconoscenza e i perdurante attaccamento. La consegna del riconoscimento è avvenuta sabato 8 maggio in occasione di un commovente incontro in municipio, durante il quale è stata anche inaugurata la sala con la biblioteca donata dal vicario al Comune ed è stato presentato l'ultimo libro scritto da Don Fino sulla storia di Busca. Una cerimonia semplice, che ha restituito momentaneamente il sacerdote alla "sua" Busca e all'abbraccio di tanti amici. Prima di partire il vicario aveva scritto una lettera al sindaco, manifestando la sua intenzione di donare al Comune la sua vasta collezione di oltre 3.000 libri, specializzati in storia, storia della Chiesa, archeologia, teologia e altre discipline rare e i diritti d'autore dei suoi due volumi sulla storia di Busca. Ciò a condizione che i libri venissero catalogati e conservati in un fondo unico, intitolato alla memoria dei suoi cari Genitori, Giuseppe Fino e Giuseppina Battaglia, che hanno restato tanti anni di umile e silenzioso servizio accanto a lui nella parrocchia.

Il suo desiderio è stato rispettato e oggi la raccolta ha trovato collocazione (in attesa di una sistemazione definitiva iù dignitosa) in una saletta attigua alla Biblioteca civica, di cui è venuta ad arricchire la dotazione. E' stato lo stesso Don Fino a benedire la saletta e la targa che ricorda i suoi Genitori. Il sindaco, Teresio Delfino, gli ha rivolto il saluto (riportato su questo stesso giornale), esprimendo l'alta stima e l'affetto dei Buschesi per l'uomo, il pastore e lo studioso che tanto ha dato a Questa sua "patria adottiva". Nella sala convegni, dove è, proseguito l'incontro, insieme alla Cittadinanza onoraria è stata consegnata a Don Fino anche l'onorificenza di Cavaliere della Repubblica, ottenuta su proposta del senatore Giuseppe Fassino. Consegnandogliela il professor Fassino ha sottolineato il "senso di equilibrio" che, come capo dell'istituzione religiosa, il vicario ha saputo mantenere nelle vicende locali, contribuendo al clima di serenità. L'intervento di Don Ettore Dao, parroco di Scarnafigi e noto scrittore di storia, ha messo in risalto in modo particolare le qualità culturali del vicario Don Fino. La più bella e preziosa testimonianza delle sue doti di studioso, scrupoloso e attento, restano i suoi due libri dedicati alle vicende del passato di Busca, La vita a Busca nel 1700, edito nel 1982, e Busca, il cammino di una comunità dal primo millennio a.C. al secolo XVII d. C., uscito nel 1992, poco prima che l'autore ci lasciasse. Don Dao ha evidenziato nella sua relazione i pregi di queste opere, "vera storia della gente raccontata con amore, senza trascurare il rigore scientifico". L'incontro si è chiuso con il saluto affettuoso di Don Francesco Fino che, nonostante la commozione, ha saputo come sempre dire le parole giuste. Ha ricordato tutti chiamandoli amici, ha avuto un pensiero per i suoi Genitori e quanti l'hanno aiutato nel suo ministero, e ha mandato la sua benedizione a tutte le mamme. Prima di tornare a Saluzzo, dove ora abita, ha lasciato una generosa offerta ad alcuni enti e associazioni benefiche della nostra città.

Riconoscente

Riconoscente per l'onore che mi è stato fatto con la concessione della cittadinanza, sento il dovere di cittadino di concorrere alle istituzioni di Busca più benemerite. Perciò offro £. 5 milioni alla Casa di Riposo, alla Casa Protetta, all'Asilo Infantile, alla San Vincenzo maschile, alla San Vincenzo femminile e £. 3 milioni al Centro Anziani.

Don Francesco Fino

I risultati a scuola

L'anno scolastico 1992/93 è terminato e si tirano le somme degli alunni che hanno fatto un passo avanti nella loro carriera e di quelli che invece hanno avuto uno stop. Nelle Scuole elementari del Circolo didattico di Busca vi erano 524 alunni iscritti. Di questi, 516 sono stati promossi (90 nelle prime, 115 nelle seconde, 105 nelle terze, 98 nelle quarte, 108 nelle quinte), 8 invece respinti (1 nelle prime, 3 nelle seconde, 2 nelle terze, 2 nelle quarte, nessuno nelle quinte). Passeranno alla Scuola media 108 alunni. Nella Scuola media "G. Carducci" di Busca gli iscritti erano in totale 339. Di questi 327 sono stati promossi (101 nelle prime, 115 nelle seconde, 111 nelle terze), 12 invece respinti (5 nelle prime, 5 nelle seconde, 2 delle terze non ammessi ai esami). Dei 113 alunni delle terze, 111 hanno ottenuto il diploma di licenza media e potranno iscriversi alla Scuola superiore.

La Croce Rossa nel '92

Nel corso del 1992 la Delegazione di Busca della Croce Rossa ha intensificato la sua attività compiendo ben 2.488 viaggi con le autoambulanze, per un totale di 101.723 chilometri. Di questi il 50 per cento circa sono stati destinati ai trasporti di ammalati per le cure di dialisi, e quasi un quarto degli interventi sono stati determinati dalle emergenze di soccorso. Di seguito diamo un riepilogo dei trasporti effettuati lo scorso anno.

Causale	%	Totale viaggi	Totale Km.
A pagamento	8,32	207	11.915
Autorizzati	6,67	166	6.906
Dialisi	49,88	1.241	45.693
Emergenza	23,51	585	22.849
Interospedalieri	0,92	23	2.541
Servizi sede	10,65	265	11.799
Tesserati	0,04	1	20
Totali		2.488	101.723

PER IL SI' (segue dalla terza pagina)

Ma almeno si faccia altrove, non sulla collina. SI potrebbe fare lontano da Busca, in una zona isolata. "Busca non si è proposta l'idea di "creare" una comunità di recupero, ma si è trovata nella necessità di utilizzare, per scopi sociali, un bene lasciato in eredità. Siccome la legge per incentivare l'istituzione di queste iniziative programmava specifici finanziamenti, il Consiglio comunale scelse di avvalersene per l'utilizzo di Villa Ferrero. La comunità istituita altrove non risolverebbe il problema e Villa Ferrero rimarrebbe abbandonata al completo degrado». Busca allora perderà una delle sue zone più belle: il parco e la fontana, con la Villa completamente sottratta ai Buschesi. «No. Il parco e la fontana rimarranno a disposizione dei Buschesi e la stessa Villa potrà tornare in loro possesso fra dieci anni. Aprire la casa alla comunità di recupero non significa per Busca perdere un bene, ma conservarlo ed arricchirsi di una grande opera di valore sociale». Diciamo SI' alla salvezza di un bene, SI' alla creazione di un'opera sociale, SI' a un progetto di solidarietà.

Insieme per il SI'



PER IL NO (segue dalla terza pagina)

Ecco perché, se il 18 luglio i Buschesi diranno NO, apriranno finalmente la strada ad una seria discussione su come utilizzare la Villa e il parco a beneficio della città e su come impiegare in modo più razionale i soldi pubblici stanziati per il recupero dei tossico-dipendenti.

I Buschesi per il NO

In 300 con gli Alpini al Santuario di Valmala

Domenica 20 giugno 300 buschesi sono saliti a piedi al santuario di Valmala per l'annuale pellegrinaggio organizzato dal gruppo Aria Busca. Erano presenti anche due soldati reduci dalla Somalia. Ha celebrato la S. Messa don Francesco Fino.

Attenti agli scarichi

In applicazione della legge 10/5/1976 n. 319 e della legge regionale 26/3/1990 n. 13, il sindaco ha disposto che vengano assunti una serie di provvedimenti da parte dei cittadini per quanto riguarda gli allacciamenti alle fognature, nel rispetto della disciplina che regola gli scarichi delle acque reflue.

In particolare, fra le varie altre disposizioni, occorre prestare attenzione alla seguente: "I titolari degli scarichi provenienti da insediamenti civili esistenti in particolare, fra le varie altre disposizioni, occorre prestare attenzione alla seguente: " I titolari degli scarichi provenienti da insediamenti civili esistenti

che non recapitano in pubblica fognatura, appartenenti alle sottoindicate categorie e che non siano già in possesso di autorizzazione ai sensi della legge n. 319/76, devono, entro sei mesi, notificare al sindaco la loro posizione: A) Scarichi di classe A provenienti da: a) edifici adibiti ad abitazioni, attività alberghiera, turistica, sportiva, ricreativa, culturale, scolastica, commerciale e sanitaria; b) imprese agricole con attività diretta esclusivamente alla coltivazione del fondo;

B) Scarichi di classe B provenienti da: - imprese dedite ad allevamento di bovini, equini, suini (fino a 50 capi), ovicaprini (fino a 200 capi), avicoli (fino a 2.000 capi), cunicoli (fino a 1.000 capi), che dispongano di almeno un ettaro di terreno agricolo per ogni 40 quintali di peso vivo di bestiame, funzionalmente connesso con l'attività di allevamento e di coltivazione agricola".

I modelli per le domande e le notifiche da inoltrare al sindaco possono essere ritirati presso il Comando Vigili Urbani, in orario d'ufficio. La scadenza di tali adempimenti è fissata il 30 novembre 1993.

Estate ragazzi

L'Assessorato comunale alla Cultura e l'Oratorio parrocchiale di Busca organizzano dal 19 luglio al 7 agosto l'Estate Ragazzi '93. Le attività si svolgeranno presso i locali dell'Oratorio al mattino (ore 9-12) e al pomeriggio (ore 14,30-17,30) dal lunedì al venerdì. Sabato 7 agosto è prevista la festa conclusiva aperta a tutti. Tra le attività proposte vi sono tornei, giochi pazzi, nuotate in piscina, gite in montagna, sport in palestra e ... compiti delle vacanze! Potranno partecipare i ragazzi dalla terza elementare alla terza media con una iscrizione settimanale di £. 35.000. Le adesioni si ricevono presso la Biblioteca civica (tal. 94.52.15) tra le ore 15 e le 17. Informazioni si possono avere telefonando a Bruno Gerardo (94.58.55) e ad Alberto Cucchiatti (94.55.79).